

255* strada per socorar, et si fa guardar li passi come è a la Chiusa, loco strettissimo. Oltra li 100 fanti del castellano, ha *etiam* mandato la compagnia del Clusone che dieno esser da 250 fanti, et uno homo è bono per quattro, et a tutti li altri passi è stà provisto. *Item*, scrive esso Proveditor, in questa hora è gionto el conte di Caiazo qual ha morto da 60 spagnoli apresso Milano, et per lo ritornar di Antonio da Leva lo disegno de Milano andoe vāno; hozi non si ha ancor hauto lettere di Lecho, bensì ha sentito gran bombardar. Et se il Leva non intrava sì presto in Milano reusiva quanto scrisse per le altre, et si duol che quando bisogna far impresa si avisa al signor duca di Milan, et li inimici sono del tutto subito avisati. Scrive heri il Leva vene a bravar qui apresso; ma Dio non volse che per il gran caligo si potesse far altro che scaramuzar, che se questo non era, non tornavano a Milano. Questi soldati è molto animosi et desiderosi de attaccarsi; ma non si puol vardar da tanti che subito li inimici lo sanno. *Item*, scrive si mandi danari per pagar questi soldati, altramente i non potran servir, et saria non poco danno, *maxime* adesso che sono ben disposti.

Da Modena, di sier Piero da chà da Pezaro procurator, di 28. Come il zorno seguente partirano per Bologna.

Vene l' orator di Milan et comunicò alcuni avisi di Spagna, in consonantia di quel havemo nui, i qual non fo lecti.

Da poi disnar fo Gran Consejo. Non vene el Serenissimo, et fo fato uno officio nuovo qual zà ani . . . era pretermesso di far, *videlicet* Oficial al formento in Rialto in Terra nuova.

256 Fo prima publicà per Bortolomio Comin secretario del Consejo di X do condanation fate contra do zentilbomeni nosiri nel Consejo di X ultimo, per insolentie fatte il zorno di San Martin in la soa chiesa a l' hora di la procession, *videlicet* sier Vincenzo Pasqualigo qu. sier Francesco che 'l non ensa di prexon se prima non haverà exborsato ducati 200, de i qual 100 sia dispensati per l'Avogador di comun è a la cassa insieme con el piovano a li poveri di ditti contrà, et altri 100 siano dati per il ditto Avogador a li infrascripti monasteri, San Francesco di la Croce, San Joseph, Santa Chiara di Muran, Santa Maria Mazar et il Santo Sepolcro. Et sier Francesco Alberto qu. sier Marin stii et compia ano uno in la prexon di l'Armamento serado, et debbi pagar per tutto il mexe di Zener ducati 50 da esser dadi a Santa Maria Mazar, al Spirito

Santo, a Ognissanti et a Santa Chiara di Muran, con questo siano dati ducati 5 a li venerabili frati di San Francesco del deserto, et non pagando li danari al tempo, non comenzi l' ano si non quando exborserà il danaro.

Uno al luogo di Procurator sopra i atti dei Soprastaldi.

Sier Hironimo Trivixan fo di Pregadi, qu. sier Domenego	600.645
Sier Marco da Molin fo di Pregadi, qu. sier Francesco	442.804
Sier Vincenzo Loredan fo di Pregadi, qu. sier Lunardo	300.947
† Sier Alvise Soranzo fo proveditor a le biave, qu. sier Giacomo	781.459

Provedador sora la Sanità.

† Sier Alvise Capello fo di Pregadi, qu. sier Hironimo	672.559
Sier Ferigo Contarini fo proveditor sora il cotimo di , qu. sier Alvise	482.747
Sier Alexandro Contarini fo capitano di le galle di Barbaria, qu. sier Andrea	480.730
Sier Bernardo Balbi fo podestà et capitano a Feltre, qu. sier Beneto	657.564

Uno ai X Savii in Rialto.

Sier Zuan Francesco Miani fo a le Raxon vechie, qu. sier Hironimo	523.804
† Sier Nicolò Salamon fo di la Zonta, qu. sier Tomà	837.452
Sier Alvise Baffo è a le Raxon nuove, qu. sier Mafio	407.876
Sier Francesco Minio fo synico et proveditor di terra ferma, qu. sier Bortolomio	483.811

Oficial di nocte di Ossoduro.

non Sier Alban Zane fo Cao di XL, qu. sier Andrea.	
Sier Marco Justinian fo Cao di XL, qu. sier Francesco.	